

1. La materia prima

La denominazione "lana angora" (o angora) è riservata esclusivamente alla fibra tessile prodotta mediante trasformazione del pelo dei conigli Angora. Adottando una terminologia economica, il pelo di coniglio d'angora può essere definito un prodotto naturalmente "differenziato" in quanto, presentando caratteristiche fisiche diverse a seconda dell'animale e della regione anatomica di tosatura, soddisfa esigenze di produzione specifiche e consente la realizzazione di filati destinati a impieghi differenziati da un punto di vista merceologico e qualitativo. In particolare, il principale fattore di distinzione risulta essere la provenienza geografica, in quanto a ciascun paese di origine sono associabili specifiche caratteristiche legate al tipo di razza allevata, alle condizioni climatiche e alle tecniche di allevamento. Secondo importante fattore di differenziazione è la modalità di raccolta del pelo, che può essere effettuata mediante tosa (o taglio) con rasoi elettrici, epilazione per strappo e pettinatura.

Ai fini di una definizione della qualità del pelo d'angora i parametri rilevanti sono la lunghezza, il colore, la coibenza, l'apertura, la leggerezza, il grado di finezza, l'elasticità, l'assenza di impurità, di nodi e di peli infeltriti, e, infine, la composizione della "popolazione totale" del pelo. Quest'ultima risulta composta dai seguenti elementi: giarre, barbe e pelo fine. Per "giarre" si intendono tutti i peli di una lunghezza che può variare da 10 a 20 cm, il cui stelo ha un diametro superiore a 30 micron e ha 2 o più canali midollari (1): una maggior presenza di midollo rende il pelo più leggero e quindi più pregiato così come una maggior presenza di giarre (e di giarre complete) è considerata indice di qualità superiore. Le "barbe" sono peli di lunghezza fino agli 8.5 cm, mentre i "peli fini" (o peluria) sono inferiori ai 7 cm circa.

Benchè tra i conigli angora si possano ancora distinguere

(1) Per questi valori si è seguita la definizione proposta dall'INRA - Institut National de Recherche Agronomique - (31/1/1989). Più specificatamente, il termine "giarra completa" indica una giarra la cui sommità è appuntita e la cui "testa rigonfiata" ha un diametro superiore a 80 micron.